

Porto, la sfida di Amico al mercato “Sei milioni per il nuovo bacino”

UN BACINO coperto e climatizzato di 102 metri, alto 31, che permette le operazioni di refitting sui mega yacht, quelli superiori ai 55 metri, diventato uno dei mercati più appetibili con un giro d'affari molto rilevante. Questa l'ultima opera realizzata da Amico&co, azienda che opera nel refitting e service agli yacht dai 30 ai 140 metri, che ha realizzato all'interno del proprio cantiere un'opera in grado di offrire un servizio di altissimo livello con un investimento intorno ai 6 milioni di euro.

«Il bacino, che abbiamo realizzato in 18 mesi — ha spiegato Alberto Amico presidente Amico&co — andrà a servire un mercato in crescita nel mondo. Un'occasione di sviluppo e lavoro per Amico&co ma anche per tutta la filiera, 5 aziende specializzate e partner e altre 35 aziende dell'indotto genovese e circa 600 fornitori».

Dal presidente, però, arriva un appello forte alle istituzioni locali. «Il nostro futuro è nelle mani delle istituzioni — prosegue Alberto Amico — L'opportunità è grande per tutto il territorio e il progetto del waterfront può essere molto utile. Chiediamo che il settore diventi strategico per le scelte che le istituzioni andranno a effettuare e chiediamo che anche per bacini e darsena nautica vi siano scelte lungimiranti. Genova è una città difficile, molte volte abbiamo visto contrapposizioni, ma l'amministrazione pubblica deve essere forte perché ha la regia. Spero che Genova inizi a cambiare, esca dalle logiche delle rendite di posizione per permettere a chi ha voglia di investire di poterlo fare».

La presentazione del bacino coperto diventa però anche l'occasione per tornare sul tema chiave dello sviluppo portuale, cioè la traduzione in concreto del Disegno Blu di Renzo

Piano sull'assetto del waterfront di levante. «Non intendo lasciare il ruolo di presidente dell'autorità portuale senza aver provato a mettere a posto anche quest'area. Bisogna creare un polo integrato per cantieristica e yacht» spiega infatti il presidente del porto di Genova, Luigi Merlo, all'inaugurazione del nuovo bacino di Amico&co, è molto chiaro.

L'area della fiera di Genova deve trovare una nuova vocazione e può farlo grazie ai progetti relativi al nuovo waterfront.

«Non possiamo più accettare di avere un progetto forte, aziende che chiedono spazi di fronte a una darsena vuota, serve un percorso per superare i vecchi modelli per dare spazio e respiro alle imprese che possono lavorare», ha detto Merlo.

Al rapporto tra città e spazi industriali dedica attenzione anche il vicesindaco Stefano Bernini. «E' evidente che sul futuro di questa parte della

città c'è un'idea condivisa tra Comune, Porto e Regione e questa inaugurazione dimostra che si può fare una cosa che rientra in quei criteri di sviluppo che tutti condividiamo. Questo è un successo della comunità costruita grazie alla capacità imprenditoriale».

Dal Presidente della Regione Liguria, Claudio Burlando, arriva un appello alla città. «Questa è un'occasione importante per dirci che dobbiamo consolidare in quest'area le riparazioni navali e bisogna fare scelte nette, l'edificio Nira deve essere demolito e devono darsi spazi alle riparazioni navali. Credo si possa ridurre lo spazio del quartiere fieristico e ricavare gli spazi di cui c'è bisogno lasciando a Fiera lo spazio a mare per il salone nautico. Faccio un appello affinché non ci sia miopia a fermare questo processo. Se vogliamo che Genova abbia un futuro bisogna anche convivere con le attività produttive».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Merlo: “Prima di lasciare farò nascere il polo per cantieristica e yacht”

Burlando: “L'edificio Nira deve essere demolito per far spazio alle riparazioni”

“Abbiamo realizzato questa struttura in diciotto mesi, servirà un settore in crescita”



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.